

Il 30 aprile 2004 sono stati consegnati a San Giuliano, nella scuola ricostruita dopo il terremoto in cui rimasero sotto le macerie la maestra e ventisette bambini, i diplomi ai laureati in Scienze della Formazione Primaria dell'Università del Molise nell'anno accademico 2002/03. Alla presenza del Rettore Giovanni Cannata, del Preside della Facoltà di Scienze Umane e Sociali, del Presidente della Regione, le maestre di San Giuliano hanno consegnato i diplomi di laurea alle loro giovani future colleghe.

Pubblichiamo l'intervento introduttivo del Preside, prof. Guido Gili.

Tra le tante immagini, le tante metafore, con cui si può descrivere l'università, c'è sicuramente quella di una *fabbrica*, una fabbrica di intelligenze, di competenze, di abilità. Insomma, l'università è una *fabbrica di futuro*.

Perché una fabbrica di futuro? Perché forma le alte professionalità, i laureati, che conducono i settori o che ricoprono i ruoli nevralgici dell'edificio produttivo e organizzativo della società, in primo luogo della nostra società regionale.

Se l'università, tutta l'università, è una fabbrica di futuro, il Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria lo è in modo specialissimo, assolutamente unico. Innanzitutto perché quella dell'insegnante della scuola primaria, dell'infanzia ed elementare, è una *alta professionalità*, cioè una professionalità qualificata e complessa, che giustamente richiede un percorso formativo universitario. Il ruolo – e il compito – di chi insegna nella scuola primaria non è più semplice, più facile, di quello di chi insegna nelle scuole superiori. Anzi, all'insegnante della scuola primaria sono richieste competenze in campo psicologico, pedagogico, didattico, ed anche sociologico, estremamente sofisticate.

E questo perché davvero all'insegnante di scuola primaria è affidato il nostro futuro, cioè i nostri figli, nella fase più delicata della loro crescita, quando la loro personalità inizia a formarsi, sta muovendo i primi passi. E questi passi sono i più importanti. La fiducia nella realtà, negli altri, un rapporto aperto e amichevole con il mondo, la lealtà, la voglia di impegnarsi, nascono nei primi anni, a contatto con quelli che psicologi sociali e sociologi chiamano gli "altri importanti" o "altri significativi", cioè i genitori e gli insegnanti della scuola primaria.

Ma per diventare dei buoni insegnanti non basta l'università. Occorre la scuola. Occorre imparare guardando e coinvolgendosi con chi già insegna. Ecco perché è così importante il Tirocinio formativo, che vede la "alleanza" tra università e scuola per la formazione dei futuri insegnanti. E' l'apprendimento che si attua nell'osservazione e nel coinvolgimento *personale* con chi già realizza in sé quella figura che i nostri studenti vogliono diventare, aspirano a diventare.

Nel Medioevo e nel Rinascimento per diventare pittori si andava a bottega da un pittore. E così accade ancor oggi per molti mestieri artigianali, dove ci vuole perizia e creatività. Lo stesso vale per l'insegnamento: si impara *guardando chi già insegna*.

Per questo, con il Rettore, abbiamo ritenuto giusto che quest'anno i diplomi di Laurea venissero consegnati dalle maestre di San Giuliano. In rappresentanza di tutti i docenti, meglio di tutti i maestri delle scuole, che accolgono i nostri studenti e li aiutano a diventare insegnanti. Dei bravi insegnanti.

Un brano del grande poeta inglese Eliot dice: "non preoccupatevi del raccolto, ma solo della semina giusta" (*Cori da "La Rocca"*, I).

Noi crediamo che i docenti delle scuole del Molise siano fino in fondo corresponsabili di questa "buona semina", di cui queste lauree sono un primo, significativo raccolto.

Guido Gili

Preside della Facoltà di Scienze Umane e Sociali
Università degli Studi del Molise